Non parlarmi degli archi,
parlami delle tue galere.

(Voltaire)

© 2026, Camera Penale “Vittorio Chiusano”.
Tutti i diritti riservati.

Camera Penale "Vittorio Chiusano"
C.so Vittorio Emanuele II 130, 10138 Torino (TO)
Tel. 011 4334987 - segreteria@camerapenalevittoriochiusano.it
PEC: camerapenalevittoriochiusano@pec.it


LA CAMERA PENALE PUÒ AIUTARE A TRADURRE IN OPERAZIONI CONCRETE LE NORME GIURIDICHE
IN ALTRE PAROLE, MENO LIBERA INTERPRETAZIONE DELLE NORME E PIÙ PENSIERO CONCRETO
IN CARCERE BISOGNA ESSERE MATEMATICI, NON POETI.
#Dedans

Carcere, diritti e giurisdizione
2024-2026

Due anni di lavoro della Commissione Carcere e Sorveglianza della
Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta

INDICE

pag.

Prefazione - L'obbligo di documentare (Emilia Rossi) 9

Introduzione - La Commissione Carcere e Sorveglianza: metodo, attività e obiettivi (Elisa Costanzo) 13

Parte I
Le visite e i rapporti

Premessa (Emilia Rossi) 17

Elenco delle relazioni di visita 21

Casa Circondariale di Torino 23

Casa Circondariale di Ivrea 35

Casa Circondariale di Biella 43

Casa Circondariale di Brissogne-Aosta 51

Casa Circondariale di Cuneo 59

Centro di Permanenza e Rimpatrio (CPR) di Torino 65

Parte II
I temi emersi dal lavoro della Commissione

Rapporti con le istituzioni e con la rete dei Garanti 77

Carcere Minorile: il caso dell'Istituto Penale per Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino (Matteo Ferrione) 81

Dell'affettività in carcere: tra il dire ed il fare c'è di mezzo… (Davide Mosso) 103

Questionario sul carcere: analisi dei risultati raccolti (Matteo Ferrione) 111

Comunicati, iniziative e prese di posizione pubbliche Biennio 2024-2026 (Matteo Ferrione) 123

Parte III
Il carcere di fronte alle supreme corti

Il carcere di fronte alle Supreme Corti: due anni di giurisprudenza a presidio dei diritti (Benedetta Perego) 139

Appendice

167

Recapiti dei Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale 169

Contatti e riferimenti degli istituti penitenziari e CPR del territorio del Piemonte occidentale e Valle D'Aosta 171

Gli Autori

Emilia Rossi
Elisa Costanzo
Benedetta Perego
Davide Mosso
Matteo Ferrione

Disegni di Marc Antoine #dedans
Instagram marc_antoine_dedans

PREFAZIONE

L'obbligo di documentare

A cura di Emilia Rossi (coordinatrice)

Uno degli obiettivi che questa Commissione Carcere e Sorveglianza si è data dall'inizio dei propri lavori, il 23 dicembre 2024, è stato quello di realizzare una pubblicazione sugli esiti delle visite che avremmo condotto negli Istituti penitenziari di nostra competenza (Torino, Biella, Brissogne-Aosta, Cuneo, Ivrea) che ne rendesse una rappresentazione attuale e costituisse anche una sorta di guida per ogni Collega che volesse orientarsi nel mondo di tali strutture.
Il biennio della nostra attività si è contraddistinto da subito, tuttavia, come uno dei periodi più oscuri e drammatici della vita penitenziaria: sovraffollamento degli Istituti in costante crescita[1], aumento drastico dei casi di suicidio e, in generale, delle morti in carcere[2], progressiva chiu-

[1] 64.900 persone detenute al 30 giugno 2026 per un numero di 46.300 posti effettivamente disponibili. La media del sovraffollamento sul territorio nazionale è registrata intorno al 140% sul territorio nazionale, in rapporto ai posti effettivamente disponibili, con punte che superano il 150% in 73 Istituti e il 200% in 8. (*Fonti: XXII Rapporto dell'associazione Antigone sulle condizioni della detenzione, pubblicato il 19 maggio 2026; dati statistici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria).*

[2] Dato che si è registrato a partire dal 2022 e che ha raggiunto le punte dei 91 suicidi nel 2024 e 85 nel 2025, stimate di circa 22 volte superiori ai casi di suicidi nella società libera, su 254 morti in carcere totali di cui circa 50 'per cause da accertare', non raramente ricondotte ad atti suicidari *(Fonte: XXII Rapporto Antigone).*

sura delle sezioni detentive e della vita all'interno delle celle in applicazione della Circolare del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria sull'organizzazione del circuito della Media sicurezza (Circolare n. 3693/6143 del 18 luglio 2022)[3], carenza cronica di risorse umane e materiali e, di conseguenza, di offerta di attività trattamentali, per citare le emergenze più evidenti.

Emergenze che si sono collocate nel quadro di un indirizzo politico sempre più orientato alla segregazione, a una cultura carcerocentrica, espressa anche con l'emanazione di ricorrenti 'decreti sicurezza' che hanno infarcito il nostro codice penale di nuove fattispecie incriminatrici e di aumenti di pena, alla sottovalutazione esplicita del fenomeno del sovraffollamento, definito anzi come possibile presidio della prevenzione dei suicidi, affrontato per lo più con la prospettazione di progetti architettonici naturalmente proiettati sui necessari tempi lunghi o con misure di sola apparente deflattività come il disegno di legge sulla detenzione domiciliare per persone tossicodipendenti o alcoldipendenti, approvato dal Parlamento il 29 luglio 2026.

Nel medesimo indirizzo politico si è realizzata la trasformazione degli Istituti penitenziari per i minorenni. Per effetto del 'decreto Caivano' (Legge 13 novembre 2023 n.159) che ha abbassato da 9 a 6 anni il limite edittale per la custodia in carcere dei minorenni, prevedendola anche per reati di minore gravità come il piccolo spaccio, e ha ampliato i termini per l'accompagnamento avanti all'autorità giudiziaria in caso di flagranza, si è verificato il progressivo affollamento anche negli Istituti minorili, a cominciare da quello cittadino del Ferrante Aporti, passati da 381 presenze nel 2022 a 611 ad aprile 2026, con un aumento di oltre il

[3] Esempio pratico dell'eterogenesi dei fini che in carcere assume la connotazione di regola universale: la Circolare, firmata da un illuminato Capo del DAP, quale fu Carlo Renoldi, mirava a potenziare i percorsi trattamentali individualizzati e a evitare che le persone sostassero nei corridoi davanti alle stanze di pernottamento in una condizione di ozio forzato, ma si è scontrata con un'applicazione rigidamente burocratica che insieme alla mancanza di offerte trattamentali ha prodotto il risultato di aumentare il tempo della giornata trascorso nella c.d. stanza di pernottamento. Termine normativo che rimanda all'idea che la persona debba trascorrere la giornata fuori di essa per passarci le ore del riposo, ormai del tutto distante dalla realtà.

60%[4]. Questo ha determinato non solo la trasformazione del sistema della giustizia minorile da modello quale era, finalizzato prioritariamente al recupero della persona, a una forma minore del processo per gli adulti, ma anche uno stato di emergenza nelle carceri per i minorenni, impreparate a gestire un impatto di utenza come quello che hanno dovuto affrontare.

A tutto questo si è aggiunta la drammaticità della situazione dei Centri per il rimpatrio degli stranieri presenti irregolarmente sul territorio italiano: anche in questo caso, lo stato delle cose già critico è stato aggravato dall'intervento legislativo del decreto-legge 19 settembre 2023 n.124 (Legge 162/2023) che ha portato fino a 18 mesi i termini di possibile permanenza nei Centri ai fini dell'identificazione e del successivo rimpatrio delle persone. Il CPR di Torino, già gravato da forti criticità strutturali e di gestione, è stato teatro di rivolte e devastazioni dei moduli abitativi, oltre che della tragica morte per suicidio di Moussa Balde, tanto da venire chiuso per due anni dal 2 marzo 2023.

Sullo sfondo di questo quadro è rimasta la Magistratura di Sorveglianza piemontese, tradizionalmente restrittiva nella concessione a chi è detenuto delle misure alternative alla detenzione e non disponibile, salvo pochissime pregevoli eccezioni, a esercitare la vigilanza sull'organizzazione delle strutture penitenziarie di sua competenza, come prescritto dall'art. 69 della Legge 354/1975 e con i poteri di visita senza autorizzazione preventiva assicurati dall'art.67 dello stesso corpo normativo.

In una situazione quale quella tratteggiata, l'obiettivo di documentare i risultati del lavoro della Commissione è diventato un obbligo connesso alla funzione di controllo sul rispetto dei diritti delle persone detenute (o trattenute, nel caso dei CPR) che la Camera Penale del Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta svolge come soggetto indipendente della società civile.

Una parte essenziale dell'impegno civile che la Camera penale e la sua Commissione Carcere e Sorveglianza mantengono da sempre rispetto ai temi dell'esecuzione della pena e del carcere.

[4] Fonte: XXII Rapporto di Antigone.

Nelle pagine che seguono non si troveranno, dunque, soltanto i rapporti delle visite effettuate negli Istituti penitenziari e le relative schede con i riferimenti utili per ogni contatto o accesso ma anche il resoconto dell'ampia attività di interlocuzione istituzionale condotta a sostegno dei diritti di volta in volta in discussione, delle iniziative politiche di denuncia dei diritti violati o della drammaticità delle condizioni di vita e di morte nelle nostre carceri, delle reazioni alla mancata considerazione del ruolo dell'avvocato come soggetto attivo di vigilanza sul rispetto dei diritti fondamentali, delle conquiste di civiltà giuridica raggiunte con le pronunce della Corte costituzionale e della Corte di cassazione che hanno consentito di superare l'indifferenza o l'ostilità del Legislatore.
Questa pubblicazione vuole essere uno strumento utile per chi si avvicina al carcere per ragioni professionali e al tempo stesso un documento che ricostruisce e consegna alla memoria un pezzo di storia dei luoghi di privazione della libertà del nostro territorio, in modo da sostenere l'impegno a superare le oscurità di questo tempo.
Perché la memoria è la materia prima della consapevolezza capace di cambiare il presente.

Buona lettura,

Emilia Rossi